



INTERROGAZIONE ORALE

RAUTI - Ai Ministri della difesa e degli affari esteri e della cooperazione internazionale. –

premessi che

da alcuni organi di stampa si apprende che, in data 7 giugno 2020, a seguito di una telefonata tra il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi, il Governo italiano ha preso accordi per la cessione di due Fregate Europee Multi Missione (FREMM) della Marina Militare italiana all'Egitto e tali accordi sarebbero stati trattati nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri di giovedì 11 giugno u.s.;

la cessione coinvolge la FREMM Spartaco Schergat varata nel 2019 e la FREMM Emilio Bianchi varata nel 2020, per un valore stimato di circa 1,2 miliardi di euro, anticipati dall'Italia; le due fregate (entrambe intestate a due medaglie d'oro al valor militare) erano state commissionate dalla Marina Militare italiana a Fincantieri nell'ambito dell'accordo di cooperazione internazionale italo-francese, con il coordinamento di OCCAR, l'organizzazione congiunta per la cooperazione europea in materia di armamenti;

nei giorni scorsi il settimanale panarabo *The Arab Weekly* ha pubblicato un articolo in cui si ipotizza la cessione all'Egitto, da parte dell'Italia, di 6 fregate Fremm (le 2 citate più altre 4 nuove) e 20 pattugliatori d'altura di Fincantieri, oltre a 24 caccia Eurofighter Typhoon e 20 velivoli da addestramento M-346 di Leonardo, più un satellite da osservazione, per un valore complessivo di 10,7 miliardi di dollari;

considerato che:

la cessione delle due navi militari avviene nell'ambito di uno scenario geopolitico critico e rischia di indebolire ulteriormente la capacità marittima nazionale, riducendo il numero delle Fregate; tale scelta, peraltro, risulta in contrasto con la decisione del Parlamento di approvare, nel 2014, la cosiddetta "Legge Navale", che evidenziò la necessità di rinnovare e potenziare la flotta nazionale per evitarne la progressiva estinzione;

l'Egitto è attivo sullo scenario internazionale nell'ambito di due coalizioni impegnate nei conflitti in Yemen ed in Libia e che gli interessi geopolitici dell'Egitto nel Mediterraneo non coincidono con quelli dell'Italia e appaiono in contrasto nello scenario libico nel quale l'Egitto si pone come alleato del Generale Haftar, mentre la comunità internazionale e l'Italia riconoscono il Governo di Al-Serraj;

l'articolo 1 comma 6 della legge 9 luglio 1990, n. 185, contenente norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, vieta l'esportazione di armamenti verso i Paesi in stato di conflitto armato e responsabili di accertate violazioni alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani;

l'articolo 5 della succitata legge prevede la trasmissione al Parlamento di una Relazione annuale in merito alle operazioni di export di armamenti; nella Relazione resa nota nel mese di maggio u.s. si evince che l'Egitto nel 2019 ha rappresentato la prima destinazione dell'export italiano;

l'Egitto è stato più volte oggetto di critiche e denunce a livello internazionale per casi di violazione dei diritti umani, incarcerazioni arbitrarie, repressione del dissenso e persecuzioni degli oppositori politici;

il Governo di Al-Sisi continua a rifiutare ogni collaborazione con la magistratura italiana in merito alle indagini sull'uccisione del ricercatore universitario Giulio Regeni - come continuano a denunciare i genitori Paola e Claudio Regeni - nonché sulla detenzione di Patrick George Zaki, studente egiziano all'Università di Bologna;

si chiede di sapere

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei succitati accordi e possano fornire chiarimenti ufficiali sulla cessione delle due navi FREMM e sulle condizioni contrattuali ed economiche di tale cessione nell'accordo bilaterale italo-egiziano;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per compensare la perdita subita dalla nostra Marina Militare in termini di mezzi navali, ovvero in termini di eventuale risarcimento economico;

se trovano riscontro le ipotesi di cessione di 20 pattugliatori d'altura di Fincantieri, 24 caccia Eurofighter Typhoon, 20 velivoli da addestramento M-346 di Leonardo ed un satellite da osservazione.